

# GI-FRA

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE



# PASQUA 2014

## GIOVEDÌ DI QUARESIMA

### Adorazione silenziosa



“Dammi da bere!”

E' la richiesta che Cristo fa alla Samaritana, incontrata al pozzo ed è la domanda che ognuno di noi fa a Lui.

Abbiamo tutti sete!

Sete di sapere, di fede, di giustizia, di amore, di amicizia, di accettazione, di pace e di tante altre cose ancora.

I giovedì, questi giovedì di quaresima, sono stati l'occasione per dissetarci almeno un po'.

Li, nel buio della chiesa accolti dal Santissimo che parla al cuore di chiunque si metta in ascolto.

Ed eccoli, sono un piccolo gruppo di giovani, seduti per terra in uno spazio ristretto vicino al confessionale.

Hanno solo una chitarra, una tastiera e tante belle voci.

Sono ragazzi come tanti altri della loro età, la differenza è che ci sono, si sono prestati, sono stati “chiamati” a rendere ancora più belle le nostre adorazioni.

Ognuno ha in cuor suo una preghiera, per un amico, un familiare, ecc..

Anche loro come tanti hanno da studiare e fare altre cose, però ci sono!

Sono lì!

Con tutta la loro freschezza ad accompagnarci nella preghiera.

Vorrei ringraziarli perché ci hanno fatto sperimentare, grazie alla musica, ai canti ed ai commenti letti, la vera grandezza di Cristo, che si fa uomo tra gli uomini.

Grazie per essersi messi, ancora una volta, a servizio di Cristo e della comunità.

*Fulvio*

## QUARESIMA DI SOLIDARIETÀ'

La nostra quaresima di solidarietà si è conclusa!

Ecco i risultati dell'impegno di ciascuno di voi:

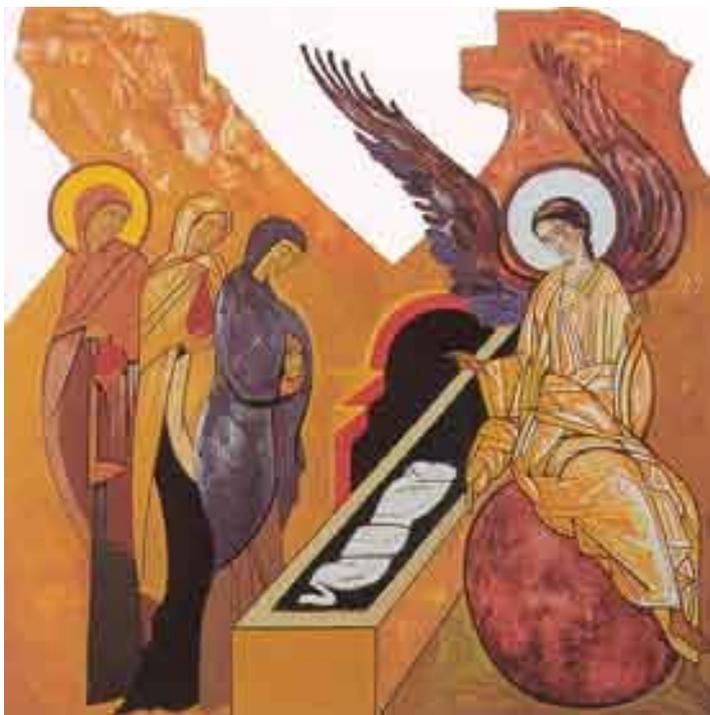
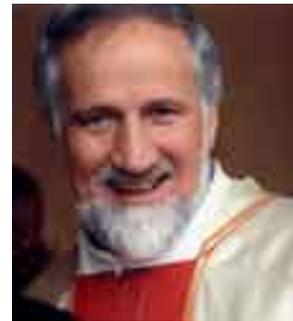
RISO 584 chilogrammi  
PASTA 685 chilogrammi  
OLIO 563 litri  
SCATOLAME 1550 pezzi

grazie di cuore a tutti



## PASQUA 2014

### Il giorno dopo il sabato...



Il giorno dopo il sabato, le donne, svegliatesi di buon mattino, sono andate al sepolcro per finire il lavoro di pulitura del cadavere di Gesù, preoccupate per la pietra posta a sigillo della tomba.

Il giorno dopo il sabato, gli Apostoli, dopo aver passato una notte a vagare nei pressi della città, si sono radunati nel cenacolo, pieni di dolore, di vergogna e di paura.

Il giorno dopo il sabato, Caifa e Anna, sommi sacerdoti, si sono visti per commentare la buona uscita di tutta la vicenda di Gesù.

Il giorno dopo il sabato, Pilato, rilassato di quella tensione di quei giorni, è rientrato a Cesarea, scortato da un buon numero di soldati.

Il giorno dopo il sabato, i farisei si sono ritrovati, come ogni

giorno, per ascoltare le parole di un rabbì, e nessuno ha parlato di Gesù.

Il giorno dopo il sabato, mentre i commercianti esponevano le loro merci davanti alle loro botteghe, qualcuno ha visto due donne che correvano trafelate.

Il giorno dopo il sabato, qualcuno ha detto che il Nazzareno, ucciso per bestemmia, è risorto da morte e molti testimoniano di averlo visto e incontrato.

Il giorno dopo il sabato da allora ricorda la sua resurrezione, e i discepoli l'hanno chiamata Domenica, giorno del Signore Gesù. In quel giorno i discepoli si radunano per ascoltare la Parola e spezzare il Pane.

Il giorno dopo il sabato è cominciato tutto!

Quando incontro qualcuno per strada e mi chiede: "Come va?", se dico: "Non molto bene, ho avuto una brutta influenza, sono stato a letto una settimana", abitualmente suscita una risposta di questo tipo: "Anche a me è successo...sapessi".

Se invece rispondi: "Benissimo, è un periodo fantastico", ricevo come risposta un affrettato sorriso.

E' più difficile gioire per la gioia di un altro che soffrire per la sua sofferenza.

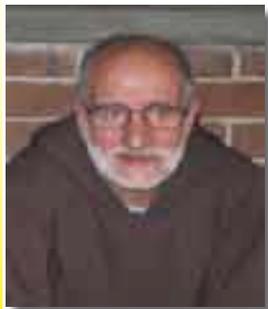
E' Pasqua, Cristo è risorto, è vivo!

Da questa consapevolezza, nasce la gioia cristiana...!

Buona Pasqua

*P. Ringo*





## ACQUARESIMA 2014

### Agente segreto H<sub>2</sub>O

Non per vantarmi... ma io sono l'agente segreto migliore del mondo: posso attraversare i muri, so volare lasciandomi trasportare dal vento, mi infiltro dappertutto; sono così forte che scavo la roccia ("gutta cavat lapidem") e rompo anche l'asfalto.

Chi sono?

Eh sì, sono stato e sono sempre attorno a voi, anzi, direi di più, sono dentro di voi.

Come...non avete ancora capito la mia identità?

Sono H<sub>2</sub>O, anche se tutti mi conoscono come acqua, ma il mio nome in codice è Acquaesima e in questi ultimi 40 giorni ho avuto una missione segreta da compiere.

Quale? Sì, proprio quella di stare nel cuore di ogni bambino del catechismo e del GI-FRA per poter dare da bere a quel Gesù Crocifisso, che ripetutamente, ogni settimana, gridava dall'altare: "Ho sete! Quante gocce mi dai?"

Certo, il percorso è stato molto lungo e faticoso. Cerchiamo allora di ripercorrerlo insieme:

Nella **prima settimana**, io H<sub>2</sub>O, o Acquaesima, sempre nel cuore di ogni bambino, mi sono portato nel deserto, dove Gesù aveva digiunato 40 giorni...quante rinunce avrà fatto per me Gesù in quei 40 giorni...beh...ecco allora l'impegno della **Rinuncia**.

Oh sì, ho controllato il cuore di ogni bambino e... sì...il pozzo ha cominciato a riempirsi di tante e tante gocce!

Poi nella **seconda settimana**, una nuvola luminosa, mi ha portato là sul monte Tabor.

Sì, proprio una nube luminosa,

perché era diversa da tutte le altre. E proprio lassù, mentre Gesù si trasfigurava, ho sentito una voce che veniva dal cielo: "Questi è il mio Figlio Prediletto. Ascoltatelo!".

Ecco, allora, il secondo impegno: l'**Ascolto**.

Anche qui io, H<sub>2</sub>O, ogni sera, controllavo il cuore di ogni bambino. Quale gioia vedere quelle manine che tracciavano una X su quelle 3 gocce! E così, nel pozzo, l'acqua aumentava.

Ed eccoci (**terza settimana**) arrivati al pozzo di Sicar, da dove prende il nome tutto il cammino della nostra Acquaesima. Qui Gesù, assetato, chiede da bere alla Samaritana e la prega dicendo: "Donna, per favore, dammi da bere!" Da questa preghiera di Gesù, è scaturito il nostro terzo impegno: la **Preghiera**.

Oh sì qui, io agente segreto H<sub>2</sub>O ho constatato la cascata di gocce che si sono riversate nel pozzo; tale abbondanza anche per la partecipazione dei genitori.

Ed eccoci alla **quarta settimana**, dove Gesù guarisce il cieco nato. L'uomo guarisce perché ubbidisce a Gesù che gli dice: "Va' a lavarti alla piscina di Siloe!" L'uomo obbedisce e guarisce. Ecco allora l'impegno più difficile di tutta la Quaresima: **Ubbidire!** Qui, io agente segreto H<sub>2</sub>O, ho temuto per il disimpegno dei miei bambini: obbedire al papà e alla mamma...passi. Obbedire anche al fratellino o alla sorellina....beh...quasi impossibile.

Ho controllato il flusso dell'acqua nel pozzo sì...era



diminuito..capisco la difficoltà. Coraggio, la prossima volta, magari si rovescerà nel pozzo una cascata.

Ed eccoci alla **quinta settimana** con il Vangelo della resurrezione di Lazzaro, dove Marta, con tanta gentilezza accoglie Gesù venuto per il "funerale" dell'amico Lazzaro. Ecco allora il quinto impegno: la **Gentilezza** con le famose 5 parole:

- Buon giorno, Buona sera, ciao
- Per favore
- Grazie
- Scusa
- Ti voglio bene.

E siccome la Quaresima è anche tempo di perdono, ecco che abbiamo aggiunto l'impegno del **Perdono**. Anche qui, io, agente segreto H<sub>2</sub>O, ho vigilato su ogni bambino e con gioia ho visto cascate di gocce rovesciate nel pozzo. Voglio far notare una cosa: anche in questo miracolo della resurrezione di Lazzaro appare (seppur in secondo piano) la figura dell'acqua. Infatti Gesù piange per la morte del suo amico

# ACQUARESIMA 2014

## Agente segreto H<sub>2</sub>O



Lazzaro. E' l'acqua viva che scende dagli occhi di Gesù: "Gesù si commosse profondamente e scoppiò in pianto" (Gv. 11,35).

Con la **Domenica delle Palme**, si conclude il nostro cammino quaresimale. Gesù entra trionfante, da vincitore, in Gerusalemme. La gente lo accoglie con gioia. Protagonisti sono i bambini, che strappano rami di palme e con canti gioiosi accompagnano Gesù nella città santa.

Ecco l'ultimo impegno: la **gioia!** Portare la gioia a tutti, vicini (genitori, nonni, fratellini, sorelline, amici, ecc..) e lontani (poveri, ammalati, ecc...).

*Qui è il profondo pozzo che vi parla: "Ciao bambini, ciao ragazzi. Gesù vi ringrazia per l'abbondanza di gocce che avete rovesciato dentro di me. Ora Gesù non ha più sete, anzi è Lui che vi dà la sua acqua che*

*zampilla dal suo cuore. Bevete di quest'acqua che è la sua grazia, che sono i suoi doni.*

*Già, dimenticavo un particolare.*

*Qui, accanto a me, c'è l'anfora vuota...sì, è vuota; tocca a voi prenderla, portarla con voi e riempirla d'acqua per dare da bere a chi ha sete*

N.B.

La Quaresima deve dare i suoi frutti tutto l'anno.

Perciò ti indico il Digiuno gradito a Dio

- Digiuna dal giudicare gli altri  
**Scopri che Cristo è in loro**
- Digiuna dalle offese  
**Pronuncia parole di pace**
- Digiuna dalla tristezza  
**Riempi il cuore di grazie**
- Digiuna dai litigi  
**Costruisci l'unità**
- Digiuna dalla vendetta  
**Impara a perdonare**
- Digiuna dalla superbia  
**Sii umile**
- Digiuna dallo stress  
**Trova il tempo per pregare**
- Digiuna dall'egoismo  
**Ama Dio e il prossimo**

**Buona Pasqua**

*P. John*





I due ladroni, crocifissi insieme a Gesù, rappresentano una gran parte dell'umanità di fronte all'offerta divina della salvezza.

L'uno, il buon ladrone, rappresenta coloro che riconoscono la propria condizione drammatica di peccatori e si convertono all'ultimo momento, l'altro rappresenta tutti coloro che respingono testardamente l'offerta ad oltranza scegliendo la propria rovina.

Dio ci ha donato la vita, le capacità, i beni della terra, non per godere egoisticamente, ma per condividerli con i nostri fratelli secondo una logica di solidarietà, in modo che a nessuno manchi il necessario per vivere.

Quando noi li usiamo egoisticamente, ci appropriamo di beni che non ci appartengono interamente e li sottraiamo agli altri, ad esempio ai poveri, ai quali anche appartengono.

Dato che tutti abbiamo peccato almeno una volta di egoismo, da questo punto di vista siamo tutti ladroni bisognosi di conversione.

Appropriarsi dei beni altrui è un danno grave, specialmente se il derubato possiede solo quei beni per vivere.

E' un peccato mortale e la pena, se non sopraggiunge la conversione, è la morte.

Il cattivo ladrone, nonostante sia ad un passo dalla morte, non ha nessuna intenzione di pentirsi dei suoi peccati, neppure di fronte a Gesù che moriva per lui.

Anzi lo insulta perfino.

Il cattivo ladrone è un esempio tipico dell'uomo che resiste alla chiamata di Dio, orgoglioso e irriducibile anche di fronte al dolore e alla morte, insensibile al

## ERANO IN TRE SUL GOLGOTA

pericolo della perdizione eterna. Vorrebbe essere liberato dalle pene dei suoi crimini senza nessun pentimento e nessuna conversione!

Egli appartiene alla categoria degli uomini ai quali il dolore e la morte non generano la conversione. Al ladrone non interessa la salvezza dell'anima, ma solo di essere liberato dalla croce per poter, poi, ritornare alle sue rapine. Siamo di fronte al mistero della perdita del senso del peccato, della sua banalizzazione, della sfida dell'uomo verso Dio, del peccato che non spaventa, pur essendo avvertiti della condanna che incombe sul peccatore impenitente.

Il cuore del ladrone è diventato così insensibile da non riconoscere più il danno che i suoi furti procurano agli altri e a se stesso. Non vuole credere che il peccato gli procura la morte, nonostante i rimproveri e gli avvertimenti della coscienza.

Il peccato gli ha tolto la ragione e il buon senso. Gesù resta in silenzio di fronte alla non collaborazione del ladrone, non può risolvere i suoi problemi perché egli li ha già risolti, anche se in senso negativo.

Il peccatore impenitente è un segno dell'impotenza di Dio di fronte al libero arbitrio.

Il malfattore si rivolge a Gesù con aria di sfida e gli chiede un segno della sua divinità.

Gesù non gli risponde, perché sa che l'orgoglio, in lui, è più forte del bisogno di salvezza. Gesù non può salvarlo se egli non vuole essere aiutato, e non può imporgli il suo amore se egli lo rifiuta.

Viene il tempo in cui tutti noi domandiamo un segno a Gesù perché possiamo credere in lui. Per Gesù, invece, devono bastarci i suoi miracoli e la forza della sua parola.

Se chiediamo segni per credere, significa che non ci fidiamo della sua Parola, che la nostra amicizia con lui sta morendo. La fine dell'amicizia fra l'uomo e Dio può avere varie cause, voglia di passioni, non accettazione della volontà di Dio, pigrizia spirituale, superbia.

Noi siamo molto pigri a cercare Dio, ad ascoltare la sua voce che sgorga dalla nostra anima e dalla sua Parola, a domandarci da dove ci vengono i doni ricevuti e a ringraziarne l'autore. Siamo invitati a riflettere sul senso della nostra vita e sulla nostra precarietà per scoprire quanto Dio sia prezioso per noi.

In qualche modo tutti veniamo a scoprire che Dio ci ama e intende salvarci, ma resta una voce senza risposta. Non lo ringraziamo per



# ERANO IN TRE SUL GOLGOTTA



la sua bontà verso di noi, anzi lo ignoriamo e lo offendiamo con la nostra freddezza e i nostri peccati. Lo scarso contatto con Dio ci dà un quadro falso della sua identità, induce una visione di un giudice senza cuore, un dio lontano e indifferente che non si cura di noi e ci abbandona nella sofferenza. Non a caso Gesù ci invita a pregare sempre, senza interruzione, anche quando non ne abbiamo voglia, perché il nostro contatto con lui è essenziale per la nostra vita. Egli è il nostro unico sostegno e la nostra stessa vita: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me". (Gv. 14,6)

Se viene a mancare la preghiera, si stacca una spina, s'interrompe la trasmissione della grazia divina e la nostra anima ne soffre, è inquieta, triste, insoddisfatta.

Il cattivo ladrone mette alla prova Gesù. Gesù ci ha promesso il suo regno e non ci ha tenuto nascosto che la nostra vita terrena è segnata dalle tribolazioni. Il premio è certo, ma lo avremo nell'altra vita, purché nella vita presente ci impegniamo nelle opere di fede e di carità. Non ci è concesso di entrare in Paradiso con l'affetto al peccato, perché nella casa di Dio si entra da figli

e non da nemici. Abbiamo un debito da estinguere, offese gravi da riparare, una conversione e una purificazione da realizzare.

Il buon ladrone, a differenza dell'altro, riconosce le sue colpe, per cui accetta la condanna a morte inflittagli dagli uomini per i suoi misfatti.

Al termine della sua vita di peccati, accusa un forte senso di colpa. Prima della sua condanna a morte, non aveva nessun timore di Dio, ma adesso è diverso, e rimprovera l'altro: *"Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male"*. Per questo ora vede in lui un inviato di Dio e si appella a lui perché interceda presso Dio per la sua anima peccatrice: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gesù si sente consolato da quell'anima pentita. È contento, perché quell'uomo è la sua prima conquista nelle sue vesti di salvatore, il primo che ha creduto in lui dopo la sua crocifissione.

La fede del buon ladrone è veramente notevole, perché ha creduto in Gesù il quale nel momento della morte non mostra nessuna parvenza della sua potenza divina. Ha saputo vedere

la gloria dove appare il disonore, la vita dove regna la morte, la giustizia dove domina l'ingiustizia, la speranza dove tutto sembra irrecuperabile.

In Gesù crocifisso impariamo almeno tre cose. La prima ci insegna la gravità del peccato. La seconda la misericordia di Dio. La terza, l'amore di Dio per noi che si spinge fino al sacrificio. L'episodio del buon ladrone è illuminante per noi:

1. Ci stimola a credere nella misericordia di Dio anche nel dolore e nella morte, quando tutto sembra smentire il suo amore per noi.

2. Ci conferma che la salvezza ci viene non dalle nostre buone opere, non dai nostri meriti, che, in genere, sono scarsi e imperfetti, ma dalla fede in Cristo morto e risorto.

3. Con la fede e la perfetta contrizione abbiamo la certezza di poter guadagnare il Paradiso anche nel caso estremo di non avere più neppure la possibilità di riparare i nostri misfatti con opere buone perché impossibilitati nell'ora estrema. Ci vien cancellato il debito dei peccati senza passare neppure per il Purgatorio, il periodo di purificazione che le anime, se necessario, sono tenute ad osservare prima di unirsi a Dio. L'unica opera buona sulla quale contare è quella di Gesù che muore per noi e che diventa operativa per la nostra fede in lui! È il classico caso in cui possiamo affermare che la fede vince il peccato. Nell'episodio del buon ladrone Gesù ci ha voluto insegnare che per i peccatori nulla è perduto.

Per tutti i convertiti a lui vale la sua promessa: *"In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso"*.

Elío

# VIA CRUCIS DEI BAMBINI



# MI AMI TU?

## 5 aprile: giornata dei cresimandi

Lo scorso sabato 5 Aprile non è stato un sabato pomeriggio come tanti altri trascorsi a svolgere lavori in casa, fare spese oppure in gite varie, ma è stato un sabato speciale perché siamo stati invitati al palazzetto dello Sport per condividere con i nostri ragazzi uno dei quattro importanti traguardi per un cattolico: l'attesa della "Cresima", il Sacramento della Confermazione.

Il tema della giornata è stato "Getta le tue reti" scritto anche sulle magliette degli organizzatori che con tanto fervore ci hanno coinvolto con balli e canti.

Il palazzetto è stato trasformato in luogo di adorazione di Gesù, da semplici arredi, da colori vivaci rappresentati dalle bandane colorate che date in mano ai nostri figli davano quel senso di allegria e di pace.

Si sono alternati momenti di animazione con momenti di riflessione e preghiera e all'arrivo del Vescovo i ragazzi tutti insieme hanno fatto la "Ola" accogliendolo con gioia, con la canzone del tema e ascoltandolo attentamente parola per parola.

Dani, la nostra "supercatechista", un po' emozionata con la sua bella voce, ha allietato tutta la platea e il suo entusiasmo ci ha fatto maggiormente apprezzare il momento in cui il Vescovo ha consegnato la pergamena ai nostri ragazzi e a quelli di ogni parrocchia con scritto il messaggio che Dio trasmetterà il giorno della Cresima ai nostri figli: "MI AMI TU?" e che loro dovranno essere pronti a rispondere dicendo:

"Sì !!!".

Il messaggio che ha voluto portare il Vescovo ai Cresimandi, ma che in realtà vale per tutti noi, è stato quello di avere il coraggio necessario per essere protagonisti della vita cristiana ed essere esempio per i coetanei, dimostrare di avere detto il proprio "Sì" a Dio, ma soprattutto, cogliendo una frase di papa Francesco; *"di avere il coraggio di andare contro corrente di fronte alle cattiverie ed al male"*.

*Cristina, Daniela, Cristina,  
Fulvio, Giselda e Paola.*



## SANT'ANTONIO: 5° EDIZIONE

### Si parte!

Ci siamo. Ognuno è seduto al suo posto, attorno al tavolo di legno ormai antico.

"Allora si parte?" chiese Max, richiamandoci all'ordine e facendo distogliere i nostri sguardi dal piano parlato del tavolo che al massimo si potrebbe fregiare del titolo di vecchio, forse è azzardato definirlo antico. La risposta arrivò unanime: si parte.

Già, ma per dove? E per fare cosa?

La FESTA DI SANT'ANTONIO 2014 è ormai giunta alla quinta edizione.

Aveva l'aria di essere una riunione seria, ognuno di noi prese fra le mani una penna biro e cercò un foglio di carta su cui poter scarabocchiare qualcosa.

Il geometra tolse dalla tasca interna della giacca una bellissima matita di alto valore tecnologico, forse un regalo di qualche fornitore, ed iniziò a tracciare delle righe su un immacolato e bianchissimo foglio a quadretti. Il silenzio calò e fummo assorti dalla maestria e dalla sicurezza con cui egli accompagnava la matita in su ed in giù per il foglio, e poi da destra verso sinistra e ancora da sinistra verso destra. Alla fine la griglia fu completata. Possiamo partire ed incasellare date, giorni, eventi musicali e convention culinarie.

Da un tavolo vicino si odono gli echi di una lontana partita a marianna dal destino ormai segnato: "fuori Balotelli dentro Culam".

Il Palafrati mobile (da leggere mobail), tendostruttura da 15 m x 35 m in grado di accogliere fino a 700 persone solo nella parte interna, ci regalerà un ambiente

accogliente e ci preserverà dagli eventi atmosferici avversi.

La location romantica, l'atmosfera affascinante, il servizio impeccabile, il cibo buono, le birre artigianali e il piacere dello stare insieme trasformeranno tutte le serate in eventi straordinari da ricordare e da raccontare.

L'apertura è stabilita per il venerdì sera - 6 giugno - con la serata "La birra è in fermento" dove a farla da padrone saranno i ravioli al ragù e le birre di monsieur Civalo Vincenzo di Spinetta Marengo. Le novità di quest'anno saranno le birre "Punto di Fuga" e "Horus". Da provare.

La musica di sottofondo è garantita dal gruppo Ravas & Favas.

Per il sabato, 7 giugno, è prevista una giornata intensa.

I panificatori ed i pasticceri del "Club del Gusto Lomellino" scaldano i motori e accenderanno i forni producendo fino a notte fonda tutto ciò che di buono sanno fare.

La produzione dei bomboloni ripieni di crema al cioccolato e crema pasticcera avrà cadenza a random.

I forni saranno in attività anche domenica dalle 10 fino a notte fonda. I panificatori e i pasticceri, amatori e professionisti, sono gente simpatica: da conoscere.

Sabato è giornata intensa: sarà presente il Maestro Vetraio Signor Mosaico Sain Oh Danhiel dei Mille che durante il pomeriggio si esibirà nella sua arte, proponendoci in diretta la produzione di una vetrata a mosaico dal titolo "Il cantico delle creature". Il Maestro ci delizierà anche durante il

pomeriggio di domenica e la sua opera, una volta terminata, sarà donata all'Associazione Gi-Fra, dove rimarrà in esposizione permanente.

Sabato è giornata intensa: il pomeriggio sarà attraversato da iniziative d'intrattenimento per i bambini organizzate da Daniela ed il suo staff. Sono garantiti gioia, divertimento e bomboloni. Per i genitori o i nonni, che vogliono ingannare il tempo in attesa che i pargoli si decidano ad abbandonare i giochi e Daniela, o per chiunque altro, verrà messo a disposizione un servizio di Happeritivo a buffet che ha anche il compito di traghettare gli avventori verso l'ora di cena.

Sabato è ormai sera. Le cose belle nella vita ci sono e questa sera ve ne accorgete: portate a cena i vostri amici e scoprirete di essere immersi in un ambiente positivo e coinvolgente dove il vostro vicino di tavolo, anche se sconosciuto, diventerà un nuovo amico. Lasciatevi coinvolgere dalla serata. Dal palco si esibiranno, in un susseguirsi di musiche d'autore, di teatro impegnato e non, di arte dell'improvvisazione e di gags, i talenti o i quasi talenti made in Gi-Fra.

Le attività domenicali iniziano con una serie di iniziative, alcune inedite.

Nella mattinata è prevista un'adunanza di motociclisti che faranno sfoggio dei loro mezzi, mettendo in mostra accessori, lustrini e sound. La manifestazione motociclistica è organizzata dal motoclub di Vigevano, troverete notizie sul sito: [www.motoclubvigevano.it](http://www.motoclubvigevano.it).

## SANT'ANTONIO: 5° EDIZIONE

### Si parte!

e prevede pranzo al palafrati e, al pomeriggio, tour guidato per le strade della Lomellina. Sono previsti gadget ricordo per i motociclisti iscritti alla manifestazione.

Il motoclub organizza anche un'esposizione statica di auto e moto d'epoca che troverà la sua degna cornice sul sagrato antistante la nostra chiesa. Saranno esposti pezzi unici e rari che hanno fatto la storia dell'industria automobilistica e che faranno palpitare il cuore agli amanti del bello, sognare i nostalgici e divertire i bambini. Da non perdere.

Da non perdere anche la produzione del Club del Gusto Lomellino. Come già detto, dalle dieci un tourbillon di pane caldo, pizze, focacce e tante altre bontà, per la gioia di bambini, adulti e dietiste, sarà a disposizione di chi lo vorrà. Fino a notte fonda.

Sul parquet esterno al palafrati saranno presenti, per tutto il giorno, alcuni espositori con i loro stand: dagli alimentari alle curiosità, dal modernariato all'abbigliamento.

Domenica a pranzo avremo la collaborazione dei Cuochi della Associazione Cuochi di Pavia, che si affiancheranno al patron Max Brag, per la produzione di primi piatti di eccellenza. Il fritto misto celere sarà un importante corollario ai primi piatti blasonati e una buona, fresca e bionda birra sarà un'ottima compagna per i brindisi di ringraziamento ai cuochi.

Il pomeriggio della domenica vedrà la partenza dei motociclisti per il tour lomellino e l'esposizione delle auto tuning. Auto tuning:

l'arte dell'uscire dall'anonimato delle auto di serie e rendere unica ogni vettura.

Sarà presente il Maestro Vetraio Signor Mosaico Sain Oh Danhiel dei Mille che continuerà la sua opera collegando a piombo i pezzi di vetro colorato vestendoli di poesia e di calore. Da osservare in religioso silenzio, il Maestro è permaloso.

La serata della domenica sarà dedicata al buon cibo. Cosa bolle in pentola? Lo scoprirai. Quando hai voglia di far festa e hai voglia di allegria vieni da noi. Per digerire, la serata continua con l'Orchestra Gruppo 70, capitanata da Giancarlo Bosso, ensemble formidabile e musica per tutti.

Il lunedì sera sarà dedicato al pesce e vedrà come cuoco d'eccezione lo chef del ristorante "Da Maiuccia". Il Gran Cuoco Davide Aguzzi preparerà per noi - solo per noi - un bis di grande spessore: Risotto alla tarantina e orecchiette alla pescatora, a seguire real fritto misto celere di calamari e gamberi, verdure pastellate e patatine fritte. Cosa chiedere di più ad una serata come questa? Musica. Ci aspetta una serata movimentata, una serata in crescendo turbinoso, dalle melodie famose, proposte dagli Haku Projet, alla forza coinvolgente della Alph Band e dell'ensemble Mad Moisselle.

La serata di martedì sarà dedicata alla pizza, durante la quale, Paolino del Cartoccio, ormai diventato per tutti "il pizzaiolo di sant'Antonio", sfornerà le pizze della tradizione e le nuove proposte: sant'Antonio e salciccia e friarielli.

La serata musicale scorrerà tranquilla? Forse. Whisky at Breakfast - letteralmente: Whisky a colazione - il nome temerario di questa band non ci deve trarre in inganno, si tratta di un trio di giovani indigeni, amanti del rock internazionale con "code" di rock italiano, alla loro prima uscita. Da ascoltare con attenzione.

Il mercoledì sarà la serata novità: paella alla valenciana, un piatto della tradizione spagnola preparato con maestria da un cuoco vigevanese di grande caratura ed esperienza e di grande cuore. Si continua con uno spettacolo musicale che sarà un vero spettacolo. Le Crazy Cow di Vigevano ci presenteranno una serata in country life-style: cowboy e cowgirl che ballano sulla pista di legno. Sarà amore a prima vista.

Giovedì la festa si prende una piccola pausa, dedicata a tutti i volontari, per poi riprendere venerdì 13 Giugno, festa di sant'Antonio.

Il giorno 13, venerdì, al termine di tutte le Messe verrà distribuito il tradizionale pane benedetto.

La cena sarà allietata dalla griglia in grande spolvero ed efficienza che preparerà, anche per i ritardatari, salamelle e carni: un'ultima salamella non si nega mai a nessuno.

Ci accompagnerà verso il "Cala il Sipario" la musica e la simpatia della ormai mitica Banda di Santa Cecilia. Terminato l'Inno d'Italia, un ultimo brindisi: leviamo i bicchieri e "La festa è finita, andate altrove".

*Gianfranco*

## Roncalli e Wojtyla, due papi santi

**27 APRILE 2014**

*Il giorno 27 aprile 2014 Sua Santità Papa Francesco proclamerà Santi i suoi predecessori Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. Un momento di gioia e di preghiera per i fedeli che da tutto il mondo affluiranno in piazza San Pietro, ma anche l'inizio di un viaggio eterno nella gloria della Chiesa Cattolica. Il Beato Giovanni XXIII è da tutti conosciuto come il «Papa buono», appellativo che meglio rispecchia non solo i tratti somatici del suo volto, così caro a tanti fedeli, ma soprattutto il carattere di un Pastore premuroso che non mancava mai, con poche e semplici parole, di dare conforto a coloro che ne avevano più bisogno. La Sua fondamentale intuizione storica fu la convocazione del Concilio Vaticano II, fortemente voluto e aperto l'11 ottobre del 1962: il Concilio sarà un punto di svolta nella storia della Chiesa. Papa Roncalli morì il 3 giugno del 1963 e fu proprio in quei tristi giorni di commiato che si comprese appieno quanto la sua figura fosse universalmente amata e quanto fondamentale fu il suo Magistero. Giovanni Paolo II è stato il Pastore che ha guidato la Chiesa nel nuovo millennio e la Sua figura è considerata una delle più significative e influenti della storia contemporanea non solo della Chiesa, ma del mondo intero. Solo per citare alcuni degli aspetti salienti che possono riassumere il suo straordinario Pontificato: i viaggi apostolici nel mondo, il dialogo con le altre confessioni, la difesa costante dei valori morali, della vita e della famiglia, il rapporto speciale con la gente e in particolare con i giovani, la promulgazione del Catechismo della Chiesa cattolica e lo spirito con cui affrontò la malattia soprattutto negli ultimi giorni terreni.*

